

La fotografia

DOCENTI DI RELIGIONE

a tempo indet. **12.114**
precari **15.218**

In arrivo un concorso ordinario con una quota riservata ai docenti che hanno almeno 3 anni di servizio alle spalle, anche non consecutivi, nell'arco dell'ultimo decennio

ALTRI CONCORSI IN ARRIVO

12mila maestre per asili e scuole elementari

Potenziamento di **2mila insegnanti** per il tempo pieno da estendere maggiormente nelle regioni del Sud

Assunzione di **18mila operatori** scolastici a partire dal 2020

PERSONALE NON DOCENTE

6mila sono supplenti **circa** con contratti annuali

I restanti **12mila** sono i cosiddetti "ex Lsu", con lavoro esternalizzato attraverso le cooperative da circa 20 anni

NUOVE ASSUNZIONI

Anno scolastico 2018-19

32.217
56,2%

25.105
43,8%

post vacanti

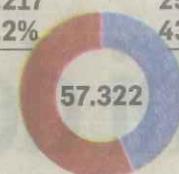
15.289
73%

post assegnati

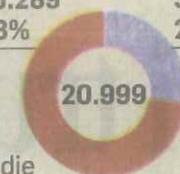
5.710
27%

11.509
61%

7.416
39%



Medie



Superiori



centimetri

Insegnanti di religione arriva il maxi-concorso

le comunque ci sarà: nel concorso ordinario, infatti, sarà prevista una quota riservata ai docenti che hanno almeno 3 anni di servizio alle spalle anche non consecutivi nell'arco dell'ultimo decennio.

PRECARI STORICI

E sono tanti, visto che molti sono precari da oltre 15 anni, alcuni anche da 25 anni. Tra questi ci sono anche i vincitori del concorso del 2004 ancora in attesa del ruolo. Per loro, secondo quanto specificato nell'emendamento, resterebbero valide anche le graduatorie di merito del vecchio concorso: agli idonei inseriti viene assegnato, ogni anno, il 50% dei posti vacanti e disponibili in ogni regione in base alla suddivisione territoriale prevista dalle diocesi. Il restante 50% dei posti verrà invece attribuito ai vincitori dei prossimi concorsi.

ESAME ORALE

Secondo l'emendamento, il prossimo concorso sarà un esame orale. Non è prevista la prova in inglese, visto che non è previsto l'insegnamento della religione in lingua straniera. Il Ministero dell'istruzione sta arrivando quindi ad una soluzione, coinvolgendo tutte le parti interessate: nella trattativa ci sono infatti il Ministero dell'economia e delle finanze, da cui partono ogni mese gli stipendi dei docenti precari e di ruolo, la Cei che rilascia le idoneità, i sindacati e le associazioni dei docenti stessi.

Intanto il caso arriva anche alla Corte di Giustizia europea: «Chiediamo la stabilizzazione immediata dei docenti di religione», dichiara Marcello Pacifico, presidente Anief - in alternativa, sono già pronte le adesioni gratuite ai ricorsi al giudice del lavoro in attesa della sentenza del tribunale di Lussemburgo dove ci costituiamo».

Lorena Loiacono

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

ROMA Stretta finale sul concorso per i docenti di religione, a giorni verrà presentato un disegno di legge ad hoc. Entrano in classe per fare lezione, spiegano, danno i voti e partecipano agli scrutini di fine anno. Come tutti i docenti della scuola pubblica italiana, dalle elementari alle superiori, vengono retribuiti dallo Stato. Peccato che loro, gli insegnanti di religione, sono solo supplenti: tra loro infatti è precario più di un docente su due.

Il motivo? Il concorso per insegnare religione non viene bandito da oltre 14 anni. E così la maggior parte resta precario, rientrando in graduatorie messe a punto dalla Cei, che rilascia l'abilitazione all'insegnamento. Ma non passano mai di ruolo collezionando tristi record di precariato che raggiungono anche i 25 anni.

L'ULTIMA VOLTA NEL 2004

L'ultimo concorso per i docenti di religione infatti, da cui sono stati regolarmente avviate le assunzioni a tempo indeterminato, risale al 2004. Da quel momento in poi, le nomine sono state solo annuali, quindi a tempo determinato, tanto che il numero degli insegnati precari ha superato quello dei colleghi di ruolo: sono 12.114 i docenti con contratto a tempo indeterminato a fronte dei 15.218 precari. Per loro infatti non ci sono state neanche classi di concorso

IL 50% DEI POSTI VERRÀ ASSEGNATO AI NUOVI VINCITORI LA RESTANTE META SEGUIRÀ LE VECCHIE GRADUATORIE

► Un disegno di legge per dare il via alle procedure d'esame ferme da oltre 14 anni

dedicate. Anche la riforma della Buona Scuola, che con il piano straordinario di assunzioni ha immesso in ruolo oltre 100mila docenti precari, ha lasciato fuori la categoria degli insegnanti di religione. Un vuoto che ora si sta facendo sentire tra proteste sindacali e proposte di legge.

IL DL SEMPLIFICAZIONI

Nel recente dl Semplificazioni era stato, infatti, presentato un emendamento a firma di Mario Pittoni, il senatore della Lega presidente della Commissione istruzione, ma poi il testo è stato messo da parte con gli altri provvedimenti relativi alla scuola. Anche perché intorno

al concorso per religione, negli ultimi mesi, si sono concentrate le attenzioni di partiti, associazioni e sindacati sul piede di guerra. Il testo allora, nel giro di pochi giorni, verrà presentato come disegno di legge. Come sarà il concorso? Negli ultimi mesi l'idea era quella di far entrare tutti gli abilitati in un'unica graduatoria, con una sorta di sanatoria, bandendo un concorso riservato. Ma non è possibile.

Il sottosegretario all'istruzione Fioramonti, nell'ultima interrogazione parlamentare, ha spiegato infatti che il concorso sarà ordinario e non riservato, come previsto dalla normativa attuale. Una corsia preferenzia-

Vaccini obbligatori al via

Da oggi in aula solo con il certificato

Niente più proroghe, nonostante le richieste arrivate fino all'ultimo di un nuovo decreto. Da oggi, i genitori che non hanno presentato alle scuole la certificazione originale sulle vaccinazioni dei figli vanno incontro alle sanzioni previste dalla legge Lorenzin. Nel frattempo è allo studio un nuovo provvedimento, che prevederebbe il cosiddetto obbligo flessibile.

L'Associazione Nazionale Presidi (Anp) è molto chiara in proposito: «Per chi non si presenterà a scuola con il certificato richiesto, applicheremo semplicemente la legge». Questo significa che «negli asili, i bambini sprovvisti di certificato non potranno entrare. Nelle altre scuole, invece, in questi casi è prevista solo una sanzione pecuniaria, e gli alunni potranno entrare lo stesso».

► Corsia preferenziale riservata ai docenti precari con almeno tre anni di servizio

